

l'analisi. L'emotività punto di forza della componente femminile

L'imprenditrice è di natura **multitasking** sa competere e soprattutto cooperare

Ma serve una ripartizione bilanciata dei carichi familiari

Sono flessibili e determinate, coraggiose, sanno rischiare, hanno un forte senso del dovere e dei valori. Attenzione a sottovalutarle per la loro emotività: non è leggerezza, ma la capacità di ascoltare, di spingere la società verso nuovi equilibri e opportunità per tutti. La vera forza delle imprenditrici è la capacità di fare rete, che le rende adatte a competere in un mondo che ha rotto gli schemi cui eravamo abituati. "In azienda e tra colleghi, con gli uomini non ci dev'essere competizione ma cooperazione - precisa Marina Scavini, imprenditrice, titolare di Savim Europe e presidente di ApiDonne Verona -. La forza femminile nell'impresa è proprio nella capacità di essere multitasking, di saper rispondere alle diverse esigenze, di trarre forza da ciò che veniva considerato un limite: percepire le energie interiori, condividerle e osare di più".

PROPENSIONI UNICHE

Nella cassetta degli attrezzi delle imprenditrici spiccano l'organizzazione, l'attenzione ai dettagli e la visione dei rapporti tra finanza, ricerca, innovazione e relazioni umane. Se un tempo si faceva una cosa o l'altra, ora invece la sensibilità e il rigore coesistono e mettono l'azienda in comunicazione con se stessa e con il mercato per evolversi. Arriva anche qualche critica, forse causata dal timore che anche in azienda la donna diventi troppo autonoma. Ma la risposta è ferma: "A chi dice che siamo troppo sensibili spiego che confonde la

sensibilità con la debolezza - dice Marina Scavini -. E a chi pensa che non siamo concrete chiarisco che invece siamo pragmatiche, determinate e pronte a sacrificarci per il progetto che riteniamo giusto". Un ostacolo vero c'è: la poca flessibilità del sistema Paese, che rende difficile conciliare il lavoro e la famiglia. Lo Stato complica la vita a cittadini e lavoratori, e le donne portano la maggior parte del peso. "Per una vera parità occorrono soluzioni innovative e più equilibrio tra doveri e diritti. Ma tocca a noi crederci - conclude - e capire che la diversità è una ricchezza".



MARINA SCAVINI

"A chi dice che siamo troppo sensibili spiego che confonde la sensibilità con la debolezza. E a chi pensa che non siamo concrete chiarisco che invece siamo pragmatiche, determinate e pronte a sacrificarci per il progetto che riteniamo giusto".

www.savim.it